

AGRICOLTURA: **INEA**; BUONFIGLIO, FONDI SOLO A VERI IMPRENDITORI (ANSA) - ROMA, 23 DIC - "I dati dell'**Inea** mettono in evidenza la necessità di attivare una politica sui redditi a favore degli imprenditori, per quelli che fanno realmente agricoltura". Lo ha detto il sottosegretario del ministero delle Politiche agricole Antonio Buonfiglio, intervenuto questa mattina alla presentazione dell'Annuario dell'agricoltura italiana 2008 e del Rapporto del commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari dell'Istituto nazionale di economia agraria. "Penso che vada ricalibrata la destinazione delle risorse della Pac - ha precisato Buonfiglio - a chi effettivamente è imprenditore agricolo, così come è permesso dal regolamento comunitario".

Il sottosegretario ha sottolineato che "i destinatari dei fondi della nuova Pac sono 1,3 milioni, ma i dati vanno letti fino in fondo perché di questi solo 850.000 circa hanno la partita Iva, di cui a loro volta 600.000 imprese presentano la dichiarazione dei redditi il che significa che agli altri sono esenti; tra questi 503.000 hanno rapporti con gli istituti previdenziali, di cui solo 300.000 sono le imprese assicurate e questo nonostante ci sia il contributo all'80% pubblico del Fondo di solidarietà nazionale".

"L'agricoltura dai dati presentati oggi si dimostra un settore in controtendenza rispetto all'andamento economico nazionale", ha detto il presidente dell'**Inea** Lino Rava, che si è detto disponibile a collaborare per programmare gli Stati generali dell'agricoltura, alla luce dei risultati positivi ottenuti da quelli dell'agricoltura biologica.

Buonfiglio infine, che ha delegato per il settore della Pesca, ha anche annunciato di voler affidare all'**Inea** l'analisi della pesca sportiva, "un comparto che ad oggi non paga tasse ma va ad insistere negli stessi mari dove invece le 14.000 imbarcazioni della flotta italiana sono strettamente regolamentate.(ANSA)

AGRICOLTURA: BIO; **INEA**, FRENA PRODUZIONE, MA AUMENTA DOMANDA (ANSA) - ROMA, 23 DIC - Frena il settore delle produzioni biologiche, ma aumenta la domanda delle famiglie italiane e il numero delle aziende di trasformazione. La fotografia è contenuta nell'Annuario dell'agricoltura italiana 2008 presentato oggi dall'**Inea**, secondo cui rispetto al 2007 calano del 12,9% la superficie coltivata (1 milione di ettari), dell'1,2% gli operatori (49.654), ma aumenta del 5,4% la domanda e del 7% le aziende trasformatrici (7.617).

L'uscita dal sistema del biologico, secondo l'**Inea**, ha riguardato soprattutto le coltivazioni estensive che non trovano un apprezzamento diretto sui mercati, la cui giustificazione economica coincide spesso solamente con il sostegno comunitario. Nell'area centro-settentrionale dell'Italia si rafforza la fase di lavorazione, con un incremento dei trasformatori a vario titolo. Una tendenza che si sta espandendo anche nelle regioni meridionali, dove è evidente una crescita dell'interesse dei produttori verso le fasi di trasformazione. Malgrado qualche situazione di stallo dal punto di vista produttivo, Ismea/Nielsen nel 2008 indicano una continua espansione del mercato stimato tra i 2,8 e i 3 miliardi di euro: gli acquisti domestici di alimenti biologici confezionati sono infatti aumentati in termini monetari del 5,4% rispetto al 2007 e questo

nonostante la recessione e l'andamento stagnante dei consumi nazionali, collocandosi attorno al 3% della spesa alimentare complessiva delle famiglie italiane. (ANSA).

AGRICOLTURA: AGRITURISMO; **INEA**, +4,3% AZIENDE NEL 2008 (ANSA) - ROMA, 23 DIC - Il settore agriturismo non sembra conoscere battute d'arresto: nel 2008 le aziende autorizzate sono aumentate del 4,3% rispetto al 2007, raggiungendo quota 18.480. Una crescita a cui corrisponde anche una maggior presenza di turisti stranieri, pari al 38% degli arrivi e al 50% delle presenze, con una permanenza media di 6 giorni contro i meno di 4 degli italiani. A metterlo in evidenza è l'Annuario dell'agricoltura italiana 2008, presentato questa mattina dall'**Inea**.

La crescita più consistente delle aziende si registra al Nord (+5%), con 8.290 imprese pari al 44,9% del totale nazionale, seguito dal Sud (+4,4% e 3.680 imprese, pari al 19,9%) e dal Centro (+3,3% e 6.510 imprese, pari al 35,2%). L'80% delle aziende ha l'alloggio, il 46% la ristorazione, un'attività che contribuisce sensibilmente al fatturato complessivo del settore, mentre il 53% offre altre attività, come degustazioni, escursionismo, equitazione, osservazioni naturalistiche ecc.. L'agriturismo viene esercitato da circa l'1% delle aziende, caratterizzate da un'ampiezza media di 24 ettari, 4 volte superiore a quella delle aziende agricole. Nelle imprese medio-grandi rappresenta un'attività connessa rilevante (oltre il 3%), mentre nelle piccole assume un ruolo più marginale, probabilmente a causa della conduzione aziendale troppo impegnativa rispetto alla capacità produttiva.

Ospitare turisti è più diffuso nelle aziende con ordinamento misto e specializzate in coltivazioni permanenti; vino, olio, confetture, latte e derivati si prestano infatti ad essere utilizzate nella ristorazione e nella vendita diretta. Quanto alle principali problematiche che il settore si trova ad affrontare, l'**Inea** ricorda la scarsa formazione dei conduttori agrituristici, la limitata competenza in materia di comunicazione e le forme di concorrenza sleale da parte di strutture ricettive abusive. Soprattutto in periodi di flessione della domanda, l'esercizio irregolare, secondo l'Annuario, costituisce un problema serio per le imprese che operano in conformità della legge e delle necessarie autorizzazioni. (ANSA).

#### **ECO - \*Bilancio 2009, **Inea**: Peggio di così è difficile. Si spera nel 2010**

--IL VELINO AGROALIMENTARE--

Roma, 23 dic (Velino) - Il bilancio 2009 "è purtroppo molto pesante", spiega al VELINO il presidente **Inea** Lino Carlo Rava nel tracciare un veloce bilancio di come è andato il settore agroalimentare. L'anno che si sta chiudendo è stato un anno così difficile che "il 2010 difficilmente potrà essere peggiore". "Spero che i timidi segnali di ripresa facciano aumentare i consumi ed azionare così quel circolo virtuoso che può rimettere in pista il comparto dell'agroalimentare italiano", prosegue Rava. Quest'anno a segnare il passo "sono state alcune denominazioni più blasonate a scapito di altre meno costose". Questo è dovuto al fatto, spiega il presidente **Inea**, che "c'è meno capacità di spesa e si tende a scegliere prodotti che evocano comunque l'agroalimentare italiano ma che sono più convenienti a livello di costi". Per il 2010 insomma, "sono cautamente ottimista", conclude il presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria.

(esp) 23 dic 2009 15:55

## Presentati Annuario agricoltura e Rapporto su commercio estero 2008

I due volumi sono stati pubblicati dall'**Inea**

Sono stati presentati, nella sede del ministero delle Politiche agricole, i due volumi dell'**Inea** - Istituto nazionale di economia agraria l'Annuario dell'agricoltura italiana e il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2008.

Nel primo volume i riflettori vengono puntati sul peso specifico della **produzione**, sul **credito**, sugli **investimenti** e sullo stato generale del settore, mentre nel secondo su aspetti strutturali e di tendenza del commercio agroalimentare.

Il sottosegretario alle Politiche agricole Antonio Buonfiglio, intervenendo alla presentazione dei due volumi, ha sottolineato, in particolare, la necessità per l'agricoltura italiana di una politica fondata sui redditi. Buonfiglio ha analizzato la difficile situazione in cui versa il comparto agricolo evidenziando il bisogno di **premiare le imprese agricole virtuose**.

Il sottosegretario ha poi ricordato che *"la terra deve essere considerata un fattore produttivo e non come una semplice appendice alla propria casa"*. Buonfiglio ha inoltre sottolineato la necessità di affrontare, nell'ottica di una nuova Pac, la questione dell'accesso al credito in modo corretto e di non compiere gli errori fatti con l'**Articolo 68** della **Pac**.

Il presidente dell'**Inea** Lino Rava ha illustrato, in sintesi, i contenuti dei due volumi, precisando che nel 2008 l'andamento del settore agricolo nazionale si è mosso in controtendenza rispetto al sistema economico generale, registrando un incremento del valore aggiunto al costo dei fattori, pari al 2,4% in termini reali.

Secondo Rava, particolare attenzione deve essere dedicata alla **gestione del rischio** con interventi finanziari a sostegno degli agricoltori colpiti dalle calamità.

*"La crisi economica mondiale ha avuto, nell'ultimo periodo - ha detto Rava - inevitabili ripercussioni sugli scambi agroalimentari italiani che, dopo aver registrato una buona tenuta nel corso del 2008, ha evidenziato un crollo nei mesi più recenti, sia per i flussi in entrata (-10,1%) che in uscita (-8,2%). nei mesi più recenti, sia per i flussi in entrata (-10,1%) che in uscita (-8,2%)"*.